

**LA MANIFESTAZIONE IN CORSO A MILANO**



## Filo, 20 anni con sorpresa: l'Osservatorio tessile

**MILANO**

Il sistema della filatura italiana, riunito sino a questa sera a Filo (manifestazione che compie vent'anni), chiede alla politica parità di condizioni per competere internazionalmente. Il viceministro Carlo Calenda, in un messaggio scritto, risponde alle richieste e aggiunge: «Le vostre imprese qui a Filo sono il miglior esempio di quanto non abbia senso cedere alla logica del declino». Fra gli stand l'aria è frizzante, i mercati si muovono ma sono volatili. Intanto, entro fine anno, partirà ufficialmente l'Osservatorio nazionale di "Tessile e Salute".

● Orso a pagina 25, 26 e 27

**CONGIUNTURA/ NEL SECONDO TRIMESTRE, POSITIVE LE ELABORAZIONI SU DATI ISTAT**

# FILATI: L'EXPORT RIPARTE

**BIELLA (+4,7%) E PRATO (+1,7%) TORNANO AL SEGNO PIÙ. COMO ANCORA AL PALO (-8,3%)**

**MILANO**

Se il primo semestre continua a registrare un segno negativo, l'export di filati e fibre tessili, dopo una lunga sequela di impietosi segni meno, nel secondo trimestre del 2013 è finalmente ripartito. Nel periodo, Biella e Prato hanno realizzato performance positive, mentre il serico di Como ha continuato a restare in area negativa ma con risultati positivi su alcuni singoli mercati, a con-

ferma della situazione ormai estremamente frastagliata ed a più velocità che caratterizza il sistema. Certamente, come fanno notare gli operatori del settore (molti dei quali riuniti sino a questa sera a Filo, il salone internazionale organizzato da AssoServizi Biella alle Stel-line di Milano) una rondine non fa assolutamente primavera né i dati devono essere assolutizzati. Il trend del secondo trimestre 2013, richiamato dal

presidente Uib, Marilena Bolli, durante l'inaugurazione di Filo, sembra però gradatamente riequilibrarsi verso l'alto, complici anche i primi segnali sul terzo trimestre. Ed in effetti, anche se nessuno si fa illusioni e la prudenza prevale, al salone, l'aria è un po' più frizzante.

**Distretti.** Le elaborazioni dei dati Istat mettono in evidenza come le vendite estere di filati di fibre tessili made in Biella, in valore, abbiano fatto registrare, nel secondo trimestre 2013, un segno positivo su ciascuna delle macro-aree: Mondo, Asia e Ue a 28. A livello aggregato ossia mondiale, il valore dell'export di filati made in Biella, nel periodo in esame, ha realizzato su base tendenziale un +4,77%. I flussi verso l'Asia, sempre su base tendenziale, hanno invece visto un incremento del +3,11%, mentre nell'area Ue a 28 Paesi, la crescita della dinamica esportativa è stata pari a +6,9%.

Segni positivi, finalmente. Segni che, quantunque non ancora in grado di compensare le diminuzioni realizzate nel primo trimestre e meno ancora quelle cumulate nel lungo periodo precedente, riescono tuttavia a infondere un po' più di sprint al comparto. Proprio l'aumento in valore, al di là del gioco dei prezzi e delle valute, conferma anche il progressivo polarizzarsi della richiesta dei mercati esteri su produzioni biellesi sempre più di alta gamma.

Nel secondo trimestre 2013, a crescere è stato anche l'export di filati di fibre tessili di Prato, mettendo a segno rispettivamente una crescita percentuale in valore, su base tendenziale, pari a +1,45% verso l'Ue a 28, del +1,69% verso il Mondo e del +5,4% verso l'Asia. Più in difficoltà appare invece Como, dove il valore delle esportazioni di filati di fibre tessili, nel trimestre in esame, ha fatto registrare una contrazione del -8,31% a livello aggregato, con un calo del -7,01% verso l'Ue a 28 e addirittura del -55,47% verso l'Asia. Tuttavia, proprio il serico di Como dimostra quanto il mercato estero si sia fatto ormai volatile e soprattutto disomogeneo. Se, a livello aggregato, i dati sono negativi, tuttavia, nel secondo trimestre 2013, il valore dell'export comasco di filati di fibre tessili ha incassato, pur nell'esiguità de-

gli importi in cifra assoluta, risultati addirittura a tre cifre verso Marocco (+259,5%), Regno Unito (+705,4%) e Stati Uniti (+154,8%). Importi però decompensati da altrettanto potenti flessioni verso Giappone (-84,30%), Libia (-100%), Polonia (-79,16), Spagna (-69,13%) e Tunisia (-88,87).

**Mercati.** Disaggregati e guardati in controtuce, i dati delle vendite su estero della filatura made in Biella nel secondo trimestre 2013, permettono anche di tracciare una geografia dei principali mercati di riferimento. L'aumento percentuale, su base tendenziale, è risultato particolarmente marcato verso la Svizzera dove l'export biellese di settore ha incassato un +96,31%. L'exploit svizzero resta un unicum, ma mercati storici come Germania, Russia e Cina hanno fatto realizzare performance di tutto rispetto, considerato anche i volumi consistenti. La crescita percentuale verso la Germania ha, infatti, incassato un incremento in valore del +28,53%, quello verso la Russia una crescita del +38,24% e quello verso la Cina un aumento tendenziale del +7,14%.

Anche guardando a mercati più piccoli, quelli sui quali l'export in valore assoluto è meno pregnante, l'incremento in valore su base tendenziale si è rivelato consistente. A crescere sono stati il Giappone (+8,69%), l'Indonesia (+36,49%) e l'Irlanda (+49,07%); ma anche Nuova Zelanda (+20,39%) e Portogallo (+33,08%) hanno fatto incassare all'export di filati di fibre tessili biellesi aumenti in valore, su base tendenziale, a doppia cifra.

*Nostro inviato*

● Giovanni Orso



## ● I numeri

**+4,77%**

È l'incremento di valore, da elaborazioni su dati Istat dell'export di filati di fibre tessili biellesi nel II trimestre 2013.

**+ 1,69%**

È l'incremento dell'export di filati realizzato a Prato nello stesso periodo.

**- 8,03%**

È il decremento in valore dell'export di filati di Como nel secondo trimestre 2013.